

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

### **C.S.A. della Spezia Provincia della Spezia**

aperto alle altre realtà istituzionali

per ottimizzare il raccordo fra le autonomie locali e l'amministrazione scolastica finalizzato alla programmazione dell'offerta formativa territoriale, per il supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

#### **Premessa**

- ✓ la realizzazione dell'autonomia scolastica è ormai un fatto consolidato, ma ciò non esclude la necessità di un ulteriore sostegno, soprattutto sul versante scuola-territorio,
- ✓ gli enti locali hanno il compito di individuare e realizzare il quadro programmatico dell'offerta formativa di istruzione e formazione in aderenza con le esigenze rilevate nell'ambito del territorio,
- ✓ la gestione e il governo del sistema formativo deve essere il risultato della cooperazione e della condivisione dei soggetti interessati, fatte salve le specifiche competenze di ciascuno, per assicurare un livello sempre più elevato di prestazioni educative
- ✓ assicurare la piena attuazione del diritto/dovere all'istruzione significa sviluppare nei giovani una coscienza critica, elemento essenziale per una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale

Il quadro normativo di riferimento è costituito:

- dall'art. 21 della legge 59/97
- dal regolamento dell'autonomia scolastica DPR 275/1999
- dalla riforma del Ministero della Pubblica Istruzione Dlvo 300/99 e dal relativo decreto attuativo
- dal decentramento dei compiti dallo Stato agli Enti Locali Dlvo 112/98
- dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni del 19/04/01
- dalla Legge delega del ministro Moratti n. 53 del 28/03/03
- dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni del 19/06/03
- dal Protocollo d'intesa "Nuove opportunità formative per i giovani dall'a.s. 2003/2004" del 29/07/03 sottoscritto dal MIUR, dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Liguria.

L'intesa è finalizzata a sistematizzare il raccordo fra C.S.A. e Provincia della Spezia, nello specifico Assessorati alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Attive del Lavoro, per la realizzazione di un sistema integrato di offerta formativa che, nel rispetto delle scelte autonome delle singole scuole, sia indirizzato sia al proseguimento degli studi sia ad un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Le scelte strategiche di riferimento sono:

- ✓ l'ampliamento dell'offerta formativa da mettere a disposizione degli studenti, opportunamente e adeguatamente orientati, in modo che ciascuno riesca ad individuare un percorso adatto ai propri "talenti",
- ✓ il raccordo fra mondo della scuola e della formazione e mondo del lavoro in modo da rendere più motivante e significativo il percorso formativo scelto dallo studente.

Gli ambiti di intervento previsti sono:

1. Prevenzione della dispersione scolastica. L'azione di prevenzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico rappresenta uno dei passaggi più difficili e delicati che può avere una qualche probabilità di successo soltanto se pensata e attuata secondo una logica di rete. I possibili piani di sviluppo possono essere: attuazione del diritto allo studio; miglioramento dei processi di insegnamento – apprendimento; sostegno alle famiglie; interventi dedicati ai giovani, sul territorio, secondo una prospettiva relazionale e in una logica di integrazione, istruzione e socializzazione.
2. Particolare attenzione al processo di orientamento. L'orientamento rappresenta un processo fondamentale verso il quale è necessario investire tempo e professionalità. Pertanto è importante attivare una formazione comune per docenti della scuola e operatori della formazione professionale al fine di costituire un nucleo stabile di specifiche professionalità.
3. Monitoraggio delle possibili scelte degli studenti nel quadro dell'espletamento dell'obbligo formativo. L'intero percorso di obbligo formativo, soprattutto a partire dal momento in cui lo studente può decidere se permanere nell'ambito dell'istruzione o passare all'apprendistato o alla formazione professionale, deve essere opportunamente monitorato. Con un monitoraggio efficace si attua veramente "l'obbligatorietà" del percorso formativo. I Centri per l'Impiego sono cabina di regia del sistema di monitoraggio. I dati per effettuare il monitoraggio devono essere forniti, così come prescrive la normativa vigente, dagli istituti scolastici, ma devono essere disponibili per i soggetti interessati all'azione formativa – C.S.A., Assessorati alla Pubblica Istruzione e alle Politiche attive del lavoro, Centri per l'Impiego – i quali, costituiti in "rete", provvederanno alla gestione della Banca Dati relativa. Il collegamento e l'interazione con le Anagrafi comunali rappresenta, ovviamente, un importante tassello della "rete" prevista.
4. Creazione di un sistema unitario di gestione di stage e tirocini. Il raccordo tra scuola e mondo del lavoro deve essere reso più efficace attraverso un sistema unitario di riferimento all'interno del quale le singole unità scolastiche autonome scelgono e sviluppano percorsi differenziati e con la creazione, presso il Centro per l'impiego, di una banca dati dinamica delle imprese disponibili e delle loro caratteristiche.
5. Riconoscimento reciproco di crediti tra Scuola e Formazione Professionale. Un sistema che pone tra gli obiettivi quello di ampliare l'offerta formativa, deve consentire e facilitare il passaggio dalla scuola alla formazione professionale/apprendistato e viceversa. Naturalmente ciò presuppone il riconoscimento reciproco dei crediti formativi.
6. Particolare attenzione alla dimensione europea dell'insegnamento. L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza delle possibilità offerte dalla Comunità Europea nei settori dell'istruzione e

della formazione. In particolare si vuole stimolare e, in caso di necessità, supportare l'accesso ai bandi Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù.

7. Gestione integrata dei progetti relativi a soggetti diversamente abili in un contesto di Accordo di Programma nel rispetto delle Leggi 104/92 e 112/98
8. Particolare attenzione al problema dell'intercultura per interfacciare le problematiche relative con l'istruzione, la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro.
9. Indirizzi di studio e assetto territoriale delle istituzioni scolastiche. L'obiettivo è quello di prefigurare e promuovere un sistema scolastico basato su una pluralità di opportunità, quindi su indirizzi flessibili e diversificati, supportato da servizi qualificati razionalmente distribuiti sul territorio.

I firmatari, condividendo le linee strategiche del presente atto, si impegnano a concorrere fattivamente all'attuazione delle stesse, attraverso interventi specifici e mirati riferiti agli ambiti di intervento precedentemente individuati.

I firmatari costituiscono il gruppo paritario decisionale rispetto alle linee strategiche e individuano le priorità degli interventi in riferimento agli ambiti individuati; gli stessi provvedono a nominare un loro delegato che li rappresenta nella specifica commissione costituita *ad hoc* per la concreta attuazione dei progetti relativi. Tale commissione potrà essere di volta in volta allargata a componenti esterne al presente protocollo qualora se ne ravvisi la necessità in riferimento al singolo ambito di riferimento.

Il presente Protocollo avrà durata triennale e sarà monitorato e ricalibrato alla conclusione di ogni anno scolastico

I Firmatari:

Assessore alla Pubblica Istruzione  
.....  
Chiara Bramanti

Assessore alle Politiche attive del Lavoro  
.....  
Paolo Garbini

Assessore al Welfare  
.....  
Zangani

Dirigente MIUR – CSA della Spezia  
.....  
Roberto Bacchioni